

209\* *Copia di una lettera di la duchessa di Urbin al prefato maestro.*

*Venerabilis in Christo nobis carissime.*

Se da lo illustrissimo signor nostro consorte non havete aviso de la entrata sua in Pesaro, vi avisamo come questa matina havemo lettere da sua excellentia, che essendosi presentato soto Pesaro a la Toreta, mandò uno trombeto a parlare a quelli cittadini; qual stete circha due hore a ritornare, et riportò che sua excellentia mandasse uno suo secretario; et cussi fu mandato missier Urbano. Quale tornò fora et condusse con sè 4 de li primi homeni de quella città, et presentatosi a sua excellentia, gli fece parlamento honorevole, de sorte che, ritornati in la terra gridorno: « Feltro Feltro » con jubilo grandissimo de tutti quelli cittadini. Et a le 23, sua excellentia, quale si trovava con sè solo cavalli 500 legieri, entrò ne la città cum tante amorevole demonstratione de tutto quello populo et tanta letitia, che non se poteria narare; adjungendo che de tutte le città del Stato è uno concorso de homeni et victualie incredibile, et tale che bastaria ad uno exercito de 20 milia persone. Il tutto pensamo debba esser nova grata a quello Serenissimo Stato, però, se per altro aviso non lo haverete significato a la Illustrissima Signoria, ge lo farete intendere per parte del prefato signor et mia, tenendo recomandata sua excellentia in bona gratia de la Sublimità Sua. Cercha la copia dil breve fece papa Leone in favore dil signore vi lo mandamo qui incluso, e cussi la copia di la sententia fata per la morte di Pavia; et bisognando, vi manderò la copia di la bolla facta sopra la sententia per la santa memoria di papa Julio, subscripta de mano de tutti li cardinali. *Bene Valet.*

*Mantuae, XXVI Decembris 1521.*

210<sup>1</sup> *Novità de uno ordine, over uso, de la fede christiana comenzada in Vuintibergia. Non basteria una lettera ma uno libro; ma scrivo così traduta di todesco.*

Li frati heremitani de Santo Agustino hanno trovato et provato novamente per la Sacra Scriptura, che le messe, secondo che se usano adesso, si è gran peccato a dirle et a odirle; et da poi el zorno

(1) La carta 209\* bianca.

de San Michiel 1521 in qua, ogni zorno questo hanno predichado el ditto, et stanno saldi in questa sua opinione, et questo *etiam cum* le opre osservano; Et da poi la Domenega di San Michiel non hanno ditto più messe ne la sua chiesa dil suo monasterio. Et per questo è sequito gran scandolo tra el populo, li doctores et canonici spirituali et temporali et altri homeni docti, li quali se hanno movesto a disputar con essi frati, *tamen* non hanno possuto convenzerli *cum* raxon alguna valida, et cussi sono restati li frati in suo proponimento supradicto, et dicono non voleno dir più messe in la forma usada per avanti, et vogliono dir una messa sola, zoè de una sorte. Et da poi si sono li doctores de la scriptura sacra uniti insieme, et hanno facto mandare lettere al ducha de Saxonia, et li hanno dato informazion de la cosa vera, zoè de le cose che fano questi frati, et dicono che quel che fano essi frati fano secundo la fede christiana, et questo fo el zorno de' Ogni Santi, come loro voleno remeter questo uso falso et anular le messe che dicono per li morti, et li anniversarii e vigilie, che se dicono per le anime, anular del tutto. Et tutti questi doctores, che sono stati de questa opinion, hanno sottoscripto de sua propria man in la lettera mandata al dicto Ducha. Se dice la sua risposta esser stà cussi, debbino esser ben provisti et intender ben le sacre scripture in queste gran cosse de la fede christiana, de non cometer scandolo in lo populo se li vegnisse a qualche disputazion, che li possano *cum* la sacra scriptura fundatamente provar, et in scriptura presentarla, et pregali che non dagano cativo exempio al populo. El capo de questa chiesa è uno preposito, qual in persona ha predicado la vigilia et il zorno de Ogni Santi, et è venuta gran quantità de populo forestiero in la terra al perdon plenario, che fo quel zorno, el qual lo Elector li costò molti migliaia de ducati. El predicador ha contraditto, et ha provato, per la scriptura sacra, l'uso cativo de le messe de' morti esser falso. El perdon butò per terra et sfondrò el fundo de la cassa; hanno anulato el stilo, over modo, che se dava la penitentia al peccatore publicamente, et che queste penitentie et perdoni sono tutte cose dyaboliche, et con bella doctrina fundata ne la sacra scriptura, et insegnò a far ben penitentia da vero christiano, far come dice Davit ne li psalmi. In questi zorni se ha levado una altra novità tra li frati de l'hordine di Santo Agustino al lor priore, il quale li dà la regola et ordeni che debbano observar, li quali hanno responso non esser obligati obedir salvo a li comandamenti de Dio, et fin tanto che lor obediscono a li